

PRESIDENTE CONTE

ON MINISTRO LUCIA
AZZOLINA

ON ROBERTO GUALTIERI

SPETT.LE CODACONS

SPETT.LE ANISNEI

SPETT.LE FISM

SPETT.LE ANCI

Milano, 27 03 2020

Gent.li Onorevoli, Codacons e rappresentanze contrattuali,
il Comitato EduChiAmo rappresenta migliaia di titolari di nidi, servizi educativi e scuole privati di tutte le regioni italiane. Ci siamo costituiti in pochi giorni e abbiamo raccolto immediato consenso perché le nostre realtà sono state ignorate dal decreto, pur essendo le prime a cui è stata imposta la chiusura.

Urge che **voi** che avete una voce istituzionale vi uniate e chiediate convintamente al Governo ed alle singole Regioni quanto contenuto nel documento da noi elaborato, che vedete sotto.

Non sulla pelle dei genitori, né dei lavoratori, né dei gestori può accadere che la tragica e unica condizione delle nostre imprese private sia ignorata, perché questo produrrà danni peggiori del COVID: costringerà i bambini a camminare sulle macerie dei luoghi dove fino ad un mese fa vivevano una quotidianità gioiosa, lasciando le famiglie allo sbando e privando migliaia di educatrici, insegnanti, cuoche e ausiliare del posto di lavoro.

Le nostre attività non hanno ricevuto alcuna tutela dal decreto dello scorso 17 marzo, c'è bisogno di un intervento urgente perché, viceversa in soli 2 mesi dovremo dichiarare la cessazione dell'attività, causando la perdita di migliaia di posti di lavoro e costringendo alla ripresa i genitori ad un nuovo problema, non avere i servizi educativi a cui si sono appoggiati.

La maggioranza di noi non ha neanche la liquidità necessaria per anticipare i fondi della cassa integrazioni.

La chiusura delle nostre attività non solo incide pesantemente sul bilancio, rende impossibile operare. Tutelare i genitori significa dare aiuti ai nidi, ai servizi educativi ed alle scuole.

Viceversa innescare una guerra tra poveri produce danni reali e sociali, genitori contro gestori/lavoratori apre una voragine culturale su quanto costruito in decenni di servizi educativi di valenza pubblica in ambito privato.

Unitevi e battetevi per TUTTI, forse per la prima volta nella storia del paese potete stare tutti sulla stessa barca e con le capacità e competenze di tutti arrivare velocemente alla meta.

Il Comitato EduChiAmo attende con fiducia una sollecita risposta.

Presidente Vincenzina Cinzia D'Alessandro



NIDI, SERVIZI 0-3 E SCUOLE PRIVATE RICHIESTE ALLA REGIONE LOMBARDIA ED AL GOVERNO

COMITATO EduChiAmo

COSA CHIEDIAMO

- credito imposta, come previsto dall'art.65 DL 18/2020, per il canone di locazione, per tutte categorie catastali dove sono insediate attività produttive chiuse causa COVID 19;
- taglio delle aliquote IRAP o addirittura eliminazione per l'anno fiscale 2020;
- sospensione degli ammortamenti immateriali e materiali per l'anno 2020;
- sostegno economico a copertura delle perdite dei mesi inattività così da poter restituire alle famiglie quanto versato per i mesi di chiusura forzata oppure completa detraibilità delle rette sostenute negli stessi.
- la facoltà di capitalizzare tutti i costi fissi mensili di gestione sostenuti dalle imprese a fronte di ricavi a zero o ridotti dello stesso periodo, in modo tale da spalmare su più esercizi e non solo sul 2020 il sostenimento di tali oneri.

PERCHE' CHIEDIAMO QUESTE MISURE

I nidi, i servizi all'infanzia, le scuole, sono le attività produttive che, per prime, hanno dovuto rinunciare all'esercizio della propria attività. Inoltre, saranno le prime ad essere necessarie quando il paese potrà riprendere il suo regolare funzionamento: se tali servizi non dovessero sopravvivere all'emergenza Covid, il problema si ripercuoterà sui genitori al loro rientro al lavoro e, di conseguenza, sui Comuni i quali hanno beneficiato dei privati per rispondere ad una domanda di posti ben più alta della propria offerta.

In particolare, in ogni decreto o finanziaria, il segmento "0-3 anni" è puntualmente "dimenticato".

Eppure i soli nidi privati coprono il 70% del territorio e sono per lo più Micro Imprese al 90% di donne.

Consapevoli di far parte di una categoria non ancora ben inserita sotto al recente comparto della Pubblica Istruzione, richiediamo tuttavia la piena applicazione della Legge del 13 Luglio 2015 n. 107 e del conseguente D.L. del 13 aprile 2017 n. 65 che inquadra l'istruzione del sistema integrato 0-6 (Legge Buona Scuola) promuovendo la continuità del percorso educativo scolastico con particolare riferimento al I° ciclo di istruzione dando importanza anche alla fascia 0-3.

Queste piccole imprese, per il tipo di regolamentazione a cui sono sottoposte, si reggono su economie fragili con spese di gestione altissime ed i mancati ricavi, anche per un solo mese, incidono sulla possibilità di sostenere i costi di un intero anno.

E' urgente intervenire in aiuto di nidi, servizi 0-3 anni e scuole private che non possono sopravvivere né gravare sulle famiglie già provate dalla situazione.

L'unico intervento contenuto all'interno del DL n. 18 del 16/3/2020 a favore delle PMI è espresso nell'art.19 ed si riferisce al personale dipendente, con la possibilità per tutti di accedere al trattamento di integrazione salariale (CIGO) o all'assegno ordinario del FIS.

Il personale incide sui ricavi in una misura che varia tra il 50% e il 60%.

Le altre misure (artt.61 e 62 DPCM) ossia la semplice sospensione dei termini per i versamenti fiscali e contributi previdenziali (al momento solo quelli in scadenza fino al 30 aprile), non influiscono sui costi, sono un semplice sostegno per chi si dovesse trovare già a corto di liquidità; idem dicasi per l'accesso al credito agevolato.

I costi dell'affitto incidono per circa il 15% sui ricavi e non sono stati previsti sgravi in tal senso se non per gli immobili accatastati in C1, categoria che si riferisce ai negozi.

I costi per i contratti annuali di manutenzione incidono per circa il 7%

I costi per i contratti annuali con i professionisti (Commercialista, Consulente del Lavoro, Medicina del Lavoro, Sicurezza sul lavoro, Pedagogisti, Insegnanti di musica, Insegnanti di Danza) incidono per circa il 10%.

Milano, 27/03/2020

La Presidente

Vincenzina Cinzia D'Alessandro

